

urban@it

Centro nazionale di studi per le politiche urbane

Working papers. Rivista online di Urban@it - 2/2020

ISSN 2465-2059

**Le Agende per lo Sviluppo sostenibile
delle città metropolitane di Genova, Milano,
Torino e Venezia**

Cristiana Arzà

Piero Garibaldi

Maria Giovanna Lonati

Cinzia Davoli

Emilio De Vita

Valeria Veglia

Claudia Galetto

Massimo Gattolin

Massimo Pizzato

Urban@it Background Papers

Rapporto sulle città 2020
LE CITTÀ PROTAGONISTE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE
ottobre 2020

Cristiana Arzà, Piero Garibaldi, Maria Giovanna Lonati, Cinzia Davoli,
Emilio De Vita, Valeria Veglia, Claudia Galetto, Massimo Gattolin, Massimo Pizzato.
Le Agende per lo sviluppo sostenibile delle città metropolitane di Genova, Milano,
Torino e Venezia

Cristiana Arzà
Piero Garibaldi
Maria Giovanna Lonati
Cinzia Davoli

Città metropolitana di Genova
cristiana.arza@cittametropolitana.genova.it
piero.garibaldi@cittametropolitana.genova.it
giovanna.lonati@cittametropolitana.genova.it
c.davoli@cittametropolitana.mi.it

Emilio De Vita
Città metropolitana di Milano
e.devita@cittametropolitana.mi.it

Valeria Veglia
Città metropolitana di Torino
valeria.veglia@cittametropolitana.torino.it

Claudia Galetto
IRES Piemonte
galetto@ires.piemonte.it

Massimo Gattolin
Massimo Pizzato
Città metropolitana di Venezia
massimo.gattolin@cittametropolitana.ve.it
massimo.pizzato@cittametropolitana.ve.it

Abstract

All'interno del processo di elaborazione delle Agende metropolitane dello Sviluppo sostenibile 2030, intrapreso in collaborazione con il Mattm, è strutturato uno stretto rapporto tecnico di tra le Città metropolitane di Genova, Milano, Torino e Venezia al fine di dare attuazione alle strategie di Sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 nell'area del nord Italia, con azioni che valorizzino le specificità delle singole Città metropolitane, ma creino sinergie basate sulle caratteristiche di complementarità dei territori.

Partendo da una storia di collaborazione molto pragmatica e funzionale, la finalità di questa cooperazione è da intendersi in primo luogo riferita al consolidamento di un partenariato tra enti di area vasta, la cosiddetta "Città metropolitana diffusa", che costruisca una piattaforma territoriale al servizio dell'impresa e dei territori, creando le condizioni favorevoli per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva ed elaborando strategie comuni su tematiche di interesse generale, da coordinare con le politiche europee e con quelle del governo nazionale, anche al fine del reperimento delle risorse occorrenti per la loro concreta attuazione.

Ciascuna città metropolitana ha una propria storia ed un proprio percorso tematico che viene valorizzato all'interno del percorso comune.

Cm Genova svilupperà una sperimentazione di spazio urbano sostenibile per lo sviluppo delle attività di riqualificazione ambientale e rigenerazione urbana nel “polo di servizi urbani presso il Parco Tigullio a Lavagna” .

Cm Milano, con il suo consolidato percorso di Piano strategico, nella seconda edizione 2019-21 ha presentato un sistema di azioni strategiche di Sviluppo sostenibile integrato, dall'economica circolare alla lotta ai cambiamenti climatici e alla resilienza e rigenerazione dei territori. I progetti saranno tutti tesi a implementare un *network* innanzitutto locale, nazionale ed internazionale per creare azioni ed occasioni di valorizzazione del territorio. Cm Torino porta avanti la sua esperienza del progetto A.P.P. Ver che ha avvicinato le scuole e la formazione professionale alle trasformazioni socio-economiche per la *green economy*, nella prospettiva di produrre nuovo lavoro, innovare quello tradizionale e creare nuove collaborazioni e relazioni sul territorio, contribuendo a una transizione green dell'economia che riguarda tutte le professioni ed è trasversale a tutti gli indirizzi e livelli scolastici.

Infine Cm Venezia ha individuato nella resilienza del territorio oltre che una missione, anche una sfida, volta a trasformare il *rischio* in *opportunità* per una migliore qualità della vita dei propri cittadini. Tale strategia riassume le azioni fondanti per l'ente: rigenerazione del tessuto urbano, adattamento al cambiamento climatico, politiche di recupero delle aree contaminate, coordinamento a livello metropolitano delle competenze.

Within the process of elaboration of the metropolitan Agendas for Sustainable Development 2030, undertaken in collaboration with Mattm, a close technical relationship between the metropolitan Cities of Genoa, Milan, Turin and Venice is structured in order to implement the sustainable development strategies of Agenda 2030 in the Northern Italy area, with actions that enhance the specificities of the individual metropolitan Cities, but create synergies based on the complementary characteristics of the territories.

Starting from a history of very pragmatic and functional cooperation, the aim of this cooperation is to consolidate a partnership between bodies in a wide area, the so-called “Widespread metropolitan City”, which builds a territorial platform at the service of business and territories, creating favourable conditions for intelligent, sustainable and inclusive growth and developing common strategies on issues of general interest, to be coordinated with European policies and those of the national government, also in order to find the resources needed for their concrete implementation.

Each metropolitan City has its own history and its own thematic path that is enhanced within the common path.

Cm Genova will develop an experimentation of sustainable urban space for the development of environmental requalification and urban regeneration activities in the “urban services centre at the Tigullio Park in Lavagna”.

Cm Milano, with its consolidated Strategic Plan path, in the second edition 2019-21 presented a system of strategic actions of integrated sustainable development, from the circular economy to the fight against climate change and the resilience and regeneration of territories. The projects will all be aimed at implementing a network primarily local, national and international to create actions and opportunities to enhance the territory.

Cm Torino carries on its experience of the A.P.P. VER project that has brought schools and vocational training closer to the socio-economic transformations for the green economy, with the perspective of producing new work, innovating the traditional one and creating new

collaborations and relationships on the territory, contributing to a green transition of the economy that concerns all professions and is transversal to all school levels.

Finally, Cm Venezia has identified the Resilience of the territory not only as a mission, but also as a challenge, aimed at transforming Risk into Opportunities for a better quality of life for its citizens. This strategy summarizes the founding actions for the body: Regeneration of the urban fabric, Adaptation to climate change, Policies for the recovery of contaminated areas, metropolitan coordination of skills.

4

Parole chiave / Keywords

Agenda sviluppo sostenibile 2030, Città metropolitana diffusa, Collaborazione, Sostenibilità, Data Lab / *Sustainable Development Agenda 2030, Widespread metropolitan city, Collaboration, Sustainability, Data Lab.*

La Città metropolitana diffusa: collaborare per pianificare e monitorare la sostenibilità

A livello del territorio metropolitano si intende stabilire un rapporto di collaborazione tra le Città metropolitane di Genova, Milano, Torino e Venezia al fine di dare attuazione alle strategie di Sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 nell'area del nord Italia, con azioni che valorizzino le specificità delle singole Città metropolitane, ma creino sinergie basate sulle caratteristiche di complementarità dei territori.

L'obiettivo è definire uno strumento di *governance* che riesca ad affrontare i 17 *Sustainable Development Goal* scelti dall'Organizzazione delle Nazioni unite, ponendo basi condivise per piani e programmi con effetti sinergici, così da rendere il territorio del nord competitivo a livello nazionale ed internazionale.

La finalità della collaborazione è da intendersi in primo luogo riferita al consolidamento di un partenariato nazionale tra enti di area vasta, la cosiddetta "Città metropolitana diffusa", che costruisca idealmente una piattaforma territoriale al servizio dell'impresa e dei territori, creando le condizioni favorevoli per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva ed elaborando strategie comuni su tematiche di interesse generale, da coordinare con le politiche europee e con quelle del governo nazionale, anche al fine del reperimento delle risorse occorrenti per la loro concreta attuazione.

Una prima sperimentazione si è concretizzata nel 2018-19 con il progetto Desk, acronimo per *Decision Support System*, finanziato dal programma *Pon Governance e Capacità istituzionale 2014-2020 – open community*, progetto, unico a livello nazionale, ad avere solamente enti di area vasta come enti beneficiari, capofila e cedente.

Il progetto ha consentito di creare un insieme di servizi *web* utili alla concertazione "a distanza" tra città metropolitana, comuni del territorio e *stakeholder* qualificati e ha portato alla definizione di applicativi condivisi, modalità di gestione e di collaborazione, oltre che di un set di indicatori territoriali comuni, utili anche ai fini del *benchmarking* tra città metropolitane.

Uno dei patrimoni più grandi del progetto Desk è stato quindi il lavoro condiviso e l'individuazione di modalità e tematiche sulle quali attivare azioni di coprogettazione,

confronto e comunicazione condivisa.

Questo percorso è stato portato a termine con successo ed è sembrato sin da subito il miglior terreno nel quale costruire il lavoro di *networking* extraterritoriale che ci avrebbe permesso di mettere a frutto le capacità di collaborazione da un lato e dall'altro gli strumenti informatici.

Sin da subito quindi è parso naturale estendere il lavoro a Città metropolitana di Torino, sia per evidente continuità territoriale, sia alla luce di confronti che già stavano avvenendo su tematiche di natura ambientale.

Oggi, con il progetto di Agenda metropolitana dello sviluppo sostenibile, per cui il Mattm ha già stanziato un finanziamento, viene proseguita l'esperienza di questa *governance* multilivello che garantisce la replicabilità dello stesso non solo all'interno dei singoli territori metropolitani, ma anche, grazie al sistema innovativo di "Città metropolitana diffusa", in altri contesti del nord Italia, con le dovute declinazioni in rapporto alle specificità degli ambiti interessati.

Si stanno avviando i lavori per la nomina di un gruppo di lavoro interistituzionale, un apparato snello e molto operativo che possa fungere da stimolo e da confronto costante per le procedure di costituzione di ogni singola agenda metropolitana.

Nel dettaglio si ipotizza la costruzione e alimentazione di un sistema di monitoraggio integrato in grado di descrivere il livello di raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, prevedendo la creazione di un'adeguata struttura, definita DataLab, di reperimento e trattamento dei dati che crea un cruscotto di analisi e monitoraggio aperto e condiviso della Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile. Gli indicatori di valutazione del contributo della città metropolitana al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, fanno riferimento in particolare a quelli del Bes, il cui obiettivo è creare un Sistema informativo statistico per la misurazione del benessere equo e sostenibile, a supporto della programmazione strategica e operativa degli enti di area vasta.

Attraverso questo set di indicatori, coerenti con il quadro tecnico nazionale e internazionale, viene così creata una solida base informativa per la programmazione e la rendicontazione sociale dell'attività degli enti di area vasta e grazie al monitoraggio di questi indicatori sarà possibile meglio orientare le scelte da assumere. La sfida sarà quella di condividere un set di indicatori di base, già in discussione a livello nazionale e regionale e affinarli per temi e territori al fine di andare a valorizzare le politiche già in atto, orientare quelle in programma, imparando dalle Città metropolitane che già hanno approfondito quel singolo tema.

Inoltre si cercherà di dare corpo ad azioni di comunicazione coordinate al fine di poter interessare agli importantissimi temi dello sviluppo sostenibile, una massa sempre più ampia di popolazione e di enti coinvolti garantendo anche lo scambio di buone pratiche e valorizzando le specificità tematiche di ciascun territorio.

Città metropolitana di Genova: azioni integrate per uno spazio urbano sostenibile

Il progetto di Agenda sostenibile metropolitana di Cm Ge, per cui il Mattm ha stanziato un finanziamento, dà attuazione alle strategie del Piano strategico metropolitano (Psm) in ottica di sostenibilità ambientale, sociale ed economica, costituendone, quindi, un aggiornamento. Il progetto è sviluppato in sinergia con i comuni del territorio

metropolitano, ed in particolare il Comune di Genova, con Regione Liguria e Università di Genova.

In accordo con le politiche dell'Unione europea (Ue) promuove l'approccio dell'elica quintupla che rappresenta un quadro che include nuove conoscenze, più parti interessate allo Sviluppo sostenibile e l'innovazione come importanti priorità di sviluppo. Infatti i vari step dell'elaborazione dell'Agenda avvengono sempre con la condivisione dei Comuni, dei principali *stakeholder* e anche dei cittadini che fruiscono degli spazi metropolitani sostenibili, dando così carattere di evidenza pubblica ed apertura all'intero processo. Con tali soggetti si dà corso ad azioni di coprogettazione a partire dalla visione comune degli spazi metropolitani sostenibili: un *green nudging* per la Città metropolitana di Genova, sia nelle fasi di predisposizione dell'agenda urbana, sia nella creazione di un modello e nell'individuazione degli spazi metropolitani sostenibili, sia nella costruzione di un sistema di gestione collaborativo e cooperativo e con criteri di sostenibilità integrata.

Si propone un modello di spazio urbano sostenibile, con caratteristiche di replicabilità anche in contesti territoriali metropolitani differenti (es: zone omogenee, ambiti urbani, costieri, territori interni) e con caratteristiche di scalabilità, che ne possono proporre la sperimentazione anche a livello regionale, con l'individuazione di ulteriori canali di finanziamento dedicati.

Il modello supera i limiti dei confini amministrativi dei singoli comuni e integra più linee di azione e interventi, sostenibili e tra loro sinergici e coerenti con i *goals* dell'Agenda 2030, costruendo filiere comuni di buone prassi che rispondono agli obiettivi dell'Agenda, individuati a partire dagli 8 obiettivi definiti con la Carta di Bologna per l'Ambiente che Città metropolitana di Genova aveva sottoscritto.

I principali focus sono:

- la valorizzazione di beni con valore storico-architettonico;
- la resilienza/adattamento ai cambiamenti climatici: modello per la redazione di pianificazione di emergenza stralcio scuole da coordinare con la pianificazione urbanistica e di micro interventi di difesa dalle alluvioni (infrastrutture verdi, es. *rain garden* per il drenaggio e fitodepurazione delle acque meteoriche in corrispondenza di parcheggi e piazzali);
- la riduzione emissioni, rifiuti zero, risparmio energetico e idrico: illuminazione spazi pubblici a led, area plastic free, servizi di ristorazione con prodotti a km 0, raccolta acque meteoriche;
- l'accessibilità: aree di sosta e colonnine di ricarica per la mobilità elettrica e per la mobilità dolce, percorsi ciclo pedonali sicuri, zone a traffico moderato, integrazione con il servizio Tpl;
- le attività di *workation*, spazi per *co-working*, ricettività studenti, realizzazione di eventi di sensibilizzazione sui temi di sostenibilità ambientale, economica e sociale e per promuovere la conoscenza delle strategie dell'Agenda metropolitana.

Per attuare questo modello è stata pensata una *governance* multilivello che ne favorisce la replicabilità e che utilizza come strumento a disposizione dei comuni dell'area metropolitana la Carta dei servizi sostenibili. Infatti, la card verrà distribuita per una prima sperimentazione ai comuni che aderiscono alle iniziative in tema di sostenibilità ambientale, economica e sociale e diventerà un supporto fisico o meglio una card digitale (app), che premia i comportamenti "virtuosi" in termini di sostenibilità

di ogni cittadino, e che intende utilizzare “un sistema a punti” simile all’esperienza di altre carte dei servizi, rispetto alle quali è però innovativa poiché “mette a sistema” tutte le azioni che concorrono a rendere sostenibile uno spazio urbano.

7

La prima sperimentazione del modello di spazio urbano sostenibile vede Città metropolitana di Genova con il comune di Lavagna e l’Accademia italiana della Marina mercantile (istituto tecnico superiore - Its per la mobilità sostenibile, per l’alta formazione nel settore trasporto marittimo e pesca, che ha la propria sede nell’area pilota - Villa Grimaldi Spinola), unite nella collaborazione ai fini del coordinamento degli aspetti di rispettiva competenza, per lo sviluppo delle attività relative al progetto di riqualificazione ambientale e rigenerazione urbana nel “polo di servizi urbani presso il Parco Tigullio a Lavagna” orientato ad azioni ed interventi mirati ad incrementare la sostenibilità integrata complessiva dei servizi presenti e all’applicazione della “carta dei servizi sostenibili” che grazie a premialità definite, incentiva azioni sinergiche orientate alla sostenibilità.

La Città metropolitana di Milano verso l’Agenda dello Sviluppo sostenibile 2030

Il processo di costituzione di un’Agenda metropolitana urbana per lo Sviluppo sostenibile della Città metropolitana di Milano parte formalmente con la partecipazione al bando del Mattm nell’autunno 2019, tale inizio formale però è solo l’affioramento di una serie di percorsi ed azioni che già negli uffici e nei territori di Città metropolitana di Milano si stavano portando avanti da anni.

Una corposa e puntuale sintesi di queste azioni può essere ritrovata nel Piano strategico metropolitano 2019-2021 che, nella sua seconda edizione, oltre che a portare avanti le interlocuzioni con i territori iniziate con il Piano strategico 2016-2018 e a selezionarne i progetti più strategici e innovativi, fa già un passo verso il raccordo delle progettualità e delle strategie presenti in chiave di Agenda Onu 2030.

Città metropolitana di Milano si candida per essere l’interlocutore per il rilancio di forme sostenibili di sviluppo strategico del territorio e per dare migliori e più adeguate risposte ai bisogni dei comuni, delle imprese e dei cittadini, anche nell’ottica di rendersi soggetto attivo del programma Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile.

Per informare il Piano a principi di sostenibilità occorre mettere al lavoro varie dimensioni.

La rinnovata capacità milanese di competere ai livelli più alti dei processi di sviluppo è però associata a processi di evidente polarizzazione sociale, caratterizzata dalla combinazione di fenomeni vecchi e nuovi (decadimento del ceto medio, *working poor*, disoccupazione, precarietà, nuove tipologie di disagio ed esclusione, ecc.). Questi fenomeni stanno determinando lo scadimento dell’abitabilità di alcune periferie urbane o addirittura di interi comuni metropolitani, con l’affacciarsi di rinnovati squilibri territoriali.

Le peculiari caratteristiche e la forza propulsiva della struttura economico-sociale milanese accompagnate da alcune politiche amministrative locali hanno finora contenuto la forza dirompente di tali fenomeni e orientato il sentiment locale in modo differente rispetto al resto del Paese.

La capacità di riproduzione di tale “modello” si giocherà in futuro non solo

sul rafforzamento della propensione attrattiva/innovativa/competitiva (attrattività internazionale, collegamenti veloci, formazione superiore, R&S, innovazione tecnico-organizzativa, connessione tra “sapere e saper fare”, ecc.), ma anche sulla capacità di promuovere inclusione sociale e civile, attraverso una molteplicità di misure assunte a vari livelli e a diverse scale territoriali (crescita di investimenti pubblico-privati, estensione e diversificazione della base occupazionale con lavori più stabili e salari più elevati, formazione tecnica intermedia, distribuzione dei redditi più equa, riorganizzazione del sistema dei servizi attraverso l’accesso alla casa, all’istruzione, alla sanità, garanzia di sicurezza soprattutto per i cittadini più deboli, accessibilità metropolitana, riduzione degli squilibri territoriali metropolitani e regionali, ecc.).

Il Piano strategico metropolitano 2019-2021, pur nella consapevolezza del proprio “dominio”, intende fornire un contributo in tale direzione, sia attraverso politiche e progetti specifici, sia attraverso un’azione di *networking* tra una pluralità di attori al fine di costruire sequenze di azioni tra loro coordinate e coerenti.

La Città metropolitana attuale presenta un duplice volto: da una parte, conferma una persistente e importante dotazione di risorse territoriali e ambientali e di collaudati dispositivi di tutela (il sistema dei parchi e delle aree protette, meccanismi regolativi del consumo di suolo, infrastrutture verdi e blu, quadri normativi in tema di contenimento degli inquinanti, forme di calmierazione del traffico veicolare e servizi di mobilità smart e sharing, politiche di risanamento di varia natura di acque e suolo, ecc.). Dall’altra, presenta problemi di assetto territoriale e ambientale mai risolti. Elevato consumo di suolo pur in presenza di un ampio patrimonio di aree dismesse/abbandonate e sotto utilizzate, intenso impiego delle risorse energetiche e ambientali, rilevanti problemi idrogeologici, consistente inquinamento atmosferico, ma anche dei suoli e delle acque, insufficiente capacità di adattamento ai cambiamenti climatici, congestione da traffico veicolare, ecc. sono infatti tra le principali questioni al centro del dibattito pubblico, iscritte nell’agenda degli enti locali e, più in generale, delle Istituzioni metropolitane e regionali.

Anche in questo caso Città metropolitana di Milano, intende contribuire alla promozione di modalità di riuso, riciclo, riconversione e rigenerazione di beni e spazi, insieme all’ampliamento delle forme di mobilità sostenibile, attraverso l’impiego di tecnologie digitali, modalità d’uso innovative di beni e servizi, l’adozione di nuovi comportamenti, al fine di creare le condizioni per un territorio che sappia essere sempre più resiliente, capace di adattarsi al mutare continuo delle condizioni.

Una delle principali sfide odierne è quella di armonizzare lo sviluppo economico e con la qualità di vita dei cittadini e dell’ambiente, bene da tutelare, valorizzare e risorsa per le generazioni future, ma anche campo di esperienza per aprire oggi importanti prospettive di sviluppo innovativo.

Le funzioni della Città metropolitana in materia di tutela e valorizzazione ambientale sono numerose e complesse e si esprimono in competenze forti nell’abito della gestione dell’energia, delle bonifiche, dei rifiuti, delle acque, della tutela delle aree protette e dell’adattamento ai cambiamenti climatici.

Per tutti basti citare l’esempio della gestione del ciclo dei rifiuti, inteso come strategia di valorizzazione del rifiuto all’interno di una *value chain* circolare e sostenibile. Ciò significa voler cogliere nella *green economy* il volano per posizionare il territorio metropolitano di Milano all’interno di un mercato internazionale fortemente

competitivo.

Per dare risposta ad una delle questioni massimamente problematiche della realtà moderna, il cambiamento climatico (ob.13 dell'Agenda Onu), bisogna mettere in campo analisi con strumenti innovativi, strategie integrate con la pianificazione territoriale (Ptm) e spaziale, risposte concrete e all'avanguardia che rilancino il vivere ed il lavorare nel territorio milanese a livelli di benessere attrattivi e sostenibili per tutti.

Per affrontare questa sfida complessa uno degli strumenti di maggior utilità ed innovatività è legato all'utilizzo dei fondi di finanziamento europeo che vanno nella direzione di allineare il contesto locale al dibattito internazionale e ai nuovi temi della pianificazione climatica integrata alla pianificazione territoriale e spaziale, perseguire i target di riduzione delle emissioni di gas serra e di risposta all'adattamento già stabiliti a livello internazionale, contenere i consumi energetici e limitare l'inquinamento atmosferico e, più in generale, promuovere concretamente comportamenti virtuosi per garantire lo sviluppo di nuove pratiche sociali ed economiche rispettose dell'equilibrio ambientale. (progetti Life Metro Adapt, Horizon 2020 Nature 4 Cities e progetti Fondazione Cariplo sull'adattamento e il Patto dei sindaci)

Anche in questo caso gli indirizzi del nuovo Ptm saranno strumento di servizio dei programmi finalizzati ad assicurare un assetto territoriale sostenibile da un punto di vista paesistico-ambientale, insediativo e funzionale.

La Città metropolitana di Milano, grazie alla presenza del Parco agricolo Sud nel proprio territorio e nel proprio assetto funzionale, è infine in grado di assicurare e promuovere un nuovo dialogo tra città e campagna basato sulla continuità del paesaggio, sulla mobilità lenta, sulla filiera corta dell'agro-alimentare e sulla tutela paesistico-ambientale.

Elenchiamo di seguito un elenco delle azioni già in essere che possono essere oggetto di specifico approfondimento:

- *Metro Adapt Platform* e Territori Resilienti: piattaforme integrate per dare gli strumenti ai comuni ed ai territori per contrastare i cambiamenti climatici e pianificare città sostenibili. Sviluppo di sistemi di adattamento e di *Natural Based Solutions* (ob. 11 e 13).
- *End of Waste*, Ato rifiuti e Piano Cave: sono in corso di svolgimento degli studi in cooperazione con l'Università statale di Milano che hanno come obiettivo la possibilità di fare chiarezza normativa in merito alla definizione di fine della qualifica di rifiuto con comparazione rispetto alle diverse normative europee, ed inoltre la definizione di un Ambito territoriale ottimale per il trattamento dell'intero ciclo dei rifiuti a scala metropolitana al fine di limitare le diseconomie e aprire il campo a possibilità di economia circolare sistematica. Infine il nuovo Piano Cave di CmM ha al suo interno già le previsioni e la possibilità di utilizzare materiale proveniente da demolizione. (ob. 9 e 12).
- Welfare metropolitano e rigenerazione urbana. Superare le emergenze e costruire nuovi spazi di coesione e di accoglienza è il progetto di Città metropolitana di Milano selezionato all'interno del Bando periferie promosso dalla Presidenza del consiglio dei Ministri (*Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie*, DPCm del 25 maggio 2016), a cui l'ente ha partecipato insieme ad oltre trenta comuni e numerose istituzioni del territorio, intervenuti in forma singola o associata. Sei i programmi d'intervento previsti,

ciascuno afferente a un'aggregazione di comuni dell'area metropolitana, volti alla riqualificazione di spazi pubblici sottoutilizzati o abbandonati, per rispondere sia alla domanda abitativa di fasce deboli della popolazione, sia alla necessità di luoghi per attività culturali e aggregative, anche a valenza economico-produttiva, che possano sostenere l'inclusione sociale. Nel progetto anche la promozione di un sistema di mobilità sostenibile che metta in rete tali spazi (ob.11).

- Sistema Deciwatt, progetto condiviso con Enea al fine di mappare la situazione energetica di ciascun immobile in città metropolitana di Milano e metterlo in relazione con gli abitanti, la struttura socioeconomica e climatologica al fine di poter effettuare una strategia energetica e immobiliare metropolitana e fornire a qualsiasi utente una serie di informazioni di generali e di dettaglio sulla situazione del proprio specifico immobile, fino a coprire le azioni di riqualificazione, comprensive di tempi, costi e possibilità finanziarie. Sistema di supporto ai decisori pubblici gestori di grandi complessi residenziali (ob. 1, 7, 10 e 13). Sempre in quest'ottica va il progetto di riqualificazione energetica di tutti gli edifici scolastici di proprietà di CmM.

A.P.P. VER. – Apprendere per produrre verde. Un modello territoriale nell'Agenda metropolitana per lo Sviluppo sostenibile della Città metropolitana di Torino

Il progetto di costruzione dell'Agenda metropolitana per lo Sviluppo sostenibile della Città metropolitana di Torino (CmTo) prende avvio nell'ambito del percorso di affiancamento attivato dal Mattm per tutte le Regioni e Città metropolitane italiane e in stretta sinergia con quello di definizione della Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile della Regione Piemonte. Prenderà forma trasversalmente in un ente e in un territorio storicamente impegnato in importanti processi di partecipazione per lo Sviluppo sostenibile (l'Agenda 21¹ e la Pianificazione strategica ambientale² per citarne un paio) e in altrettanto strategici progetti che ben incarnano le tre dimensioni della sostenibilità.

A questo proposito, all'invito del Mattm di focalizzare già in queste prime fasi processuali di costruzione dell'Agenda una o più azioni pilota integrate per l'attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile, CmTo ha risposto con Apprendere per produrre verde, valorizzando risultati, conoscenze, strumenti e reti costruite nel progetto transfrontaliero Italia-Francia A.P.P. VER.³, selezionato da ForumPA fra le 100 progettualità che meglio perseguono specifici obiettivi di sostenibilità delineati dall'Agenda 2030.

In tre anni di lavoro, A.P.P. VER. ha avvicinato - a livello sperimentale - le scuole e la formazione professionale alle trasformazioni socio-economiche per la *green economy*, nella prospettiva di produrre nuovo lavoro, innovare quello tradizionale e creare nuove collaborazioni e relazioni sul territorio. Il presupposto alla base è che sia in atto una transizione green dell'economia, che può essere compresa solo grazie ad un rapporto diretto con le organizzazioni che la attuano; la transizione riguarda tutte le professioni ed è trasversale a tutti gli indirizzi e livelli scolastici e a più profili professionali.

1 <http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/ambiente/agenda21>

2 <http://www.provincia.torino.gov.it/ambiente/agenda21/percorso/index.html>

3 <http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/ambiente/green-economy-education/app-ver>

Il progetto ha coinvolto attivamente soggetti⁴ istituzionali, di governo, della ricerca, scolastici e della formazione professionale, economici e dell'associazionismo, per realizzare cambiamenti culturali, di conoscenza e competenza per lo sviluppo sostenibile del territorio transfrontaliero (Agenda 2030). Si è strutturato in più fasi:

1. conoscenza dei cambiamenti territoriali in chiave di *green economy*⁵;
2. produzione di innovazioni curriculari e curvatura dei profili di competenza⁶;
3. formazione dei formatori e di altri soggetti territoriali⁷;
4. diffusione delle conoscenze e implementazione di azioni di sistema territoriale.

A.P.P. Ver. ha sperimentato la creazione di un attore collettivo complesso (una comunità?), scientifico, generale e locale, con funzioni di conoscenza e azione, per seguire, promuovere e orientare i processi di cambiamento, aggiustando e innovando ricorsivamente strumenti.

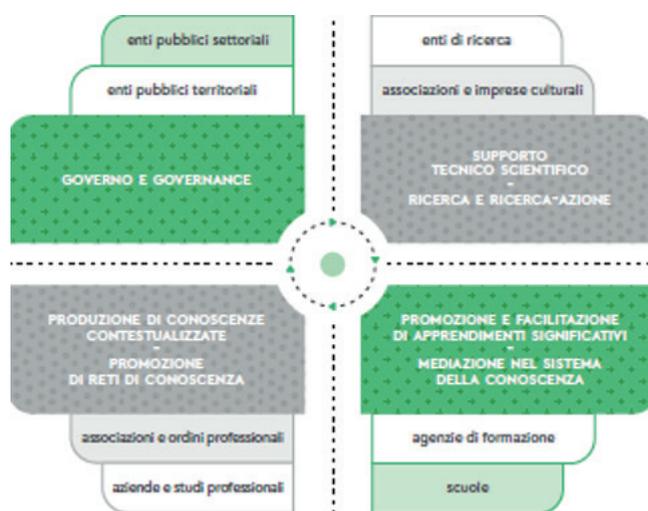


Fig. 1. Matrice dei soggetti coinvolti e delle loro funzioni. Fonte: elaborazione Ires Piemonte.

Alla base c'è l'idea che il governo del territorio possa essere interpretato in una logica processuale e di messa in rete dei diversi soggetti sociali coinvolti nei processi decisionali ciascuno con le proprie funzioni e competenze.

Il modello concettuale sviluppato in A.P.P. Ver. si compone di 6 dimensioni; ciascuna di esse definisce un insieme di processi di natura cognitiva e relazionale che si influenzano e si integrano generando un contesto di apprendimento collettivo territoriale.

⁴<http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/ambiente/green-economy-education/app-ver/collaborazioni>
⁵ AA.VV., (2019), *Sussidiario green. Uno strumento per conoscere la green economy e lo Sviluppo sostenibile nel territorio*, IRES Piemonte, Torino. [online] <http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/ambiente/green-economy-education/app-ver/sussidiario-green>

⁶ Galetto C. (a cura), (2020), *Curvatura green. Uno strumento per l'innovazione green delle competenze e dei curricula nel territorio*, IRES Piemonte, Torino. [online] <http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/risorse/ambiente/dwd/green-economy/app-ver/web-curvatura.pdf>

⁷ Galetto C. e Lella L. (a cura), (2020), *Formazione green. Metodologia, contenuti e strumenti di apprendimento e formazione degli adulti per la green economy e lo sviluppo sostenibile*, IRES Piemonte, Torino. [online] <http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/risorse/ambiente/dwd/green-economy/app-ver/web-formazione.pdf>



Fig. 2. Le 6 dimensioni del modello A.P.P. Ver. Fonte elaborazione Ires Piemonte.

Le 6 dimensioni riguardano:

- La rete dei soggetti, con le loro interazioni, che si definisce come comunità di pratica⁸ territoriale. Ha per oggetto gli apprendimenti per nuovi modi di produrre e di consumare: conoscenze, competenze, relazioni.
- La conoscenza del sistema produttivo territoriale ossia il processo che conduce a selezionare e a costruire conoscenza tra i soggetti che meglio rappresentano nel territorio la *green economy* e che sono parti attive nello sviluppo sostenibile.
- La ricerca educativa che, con la metodologia della ricerca-azione, produce apprendimenti e innovazioni sui piani cognitivo, relazionale e metodologico e aiuta a fronteggiare scenari culturali del tutto nuovi che toccano punti nodali sui piani educativo e formativo.
- I fabbisogni formativi che si costruiscono in processi relazionali, contestualizzati, promossi e sostenuti con pratiche di *empowerment*.
- Le competenze *green*, rappresentate e richieste dal mondo del lavoro e possedute da studenti e insegnanti che insieme sviluppano un percorso di apprendimento per formarne di nuove, potenziando capacità, promuovendo nuove conoscenze e sviluppando quella forma mentis che si poggia su risorse personali da valorizzare e orientare.
- La formazione e l'auto-formazione aiutano a sviluppare e organizzare la conoscenza degli insegnanti e formatori e degli altri attori nella comunità di pratica

Il passaggio necessario per costruire il post sperimentazione è di evolvere da una organizzazione vista come puramente funzionale a produrre risultati di progetto a un modello di lavoro territoriale che configuri e influenzi gli sviluppi della sostenibilità e della *green economy* nel territorio metropolitano secondo il modello descritto.

In altre parole, il modello è considerato come riferimento nella futura Agenda metropolitana per riconfigurare in ottica green e di sostenibilità gli sviluppi del sistema territoriale con il contributo di tutti gli attori.

8 E. Wenger, *Comunità di pratica. Apprendimento, significato e identità*, Raffaello Cortina, Milano, 2006

La Città metropolitana di Venezia: strategie per una Città metropolitana resiliente

13

Il Piano strategico metropolitano, approvato dal consiglio della Città metropolitana di Venezia il 21 dicembre 2018 come principale strumento di pianificazione generale dello sviluppo socio-economico del proprio territorio, riconosciuto dalla legge di riforma n. 56/2014, legge Del Rio, ha rappresentato un nuovo approccio alla sostenibilità ambientale, sociale ed economica, sviluppando una strategia fondante che permetterà all'ente, tramite il relativo percorso evolutivo, di coordinare, non solo la predisposizione e l'aggiornamento degli strumenti di competenza, ma costituendo a tutti gli effetti atto di indirizzo per l'ente e per l'esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni di comuni compresi nel territorio metropolitano.

Il Piano individua tre linee strategiche generali: *identità, sviluppo e resilienza* che rappresentano la mission fondante di tutte le attività dell'ente mediante il coinvolgimento di tutti i principali attori metropolitani in una piena *governance* dei fattori di sviluppo del territorio che, sulla base della pianificazione coordinata di infrastrutture, insediamenti e servizi, assicurerà la salvaguardia, l'adattamento, il dimensionamento ideale, la valorizzazione e l'internazionalizzazione dell'identità e dei modelli del sistema veneziano.

In particolare, sulla strategia della resilienza vengono riassunte tutte le iniziative di sostenibilità storicamente svolte dalla Provincia, che però ora trovano piena ed organica declinazione in strumenti di coordinamento ed indirizzo (c.d. pianificazione di secondo livello) quali, il Piano territoriale generale, il Piano urbano della Mobilità sostenibile, i Documenti unici di programmazione (intesi sia della Cm che dei comuni).

Resilienza per la Città metropolitana di Venezia rappresenta oltre che una missione, anche una sfida, volta a trasformare il *rischio* in *opportunità*, sotto tutti i possibili molteplici profili, per una migliore qualità della vita dei propri cittadini. Tale strategia riassume le azioni fondanti dell'attività dell'ente e anche l'ambizione di nuove sfide, quali:

- rigenerazione del tessuto urbano: riqualificazione energetica degli edifici, nuove tecnologie di mobilità, aggiornamento delle regolamentazioni per lo sviluppo del territorio, con la logica fondante del contenimento del consumo di suolo;
- adattamento al cambiamento climatico, salvaguardia delle aree naturali residuali e valorizzazione della rete ecologica metropolitana. Questo comporta anche riorganizzare la gestione degli ambienti urbani riducendo il rischio idrogeologico non solo con interventi di riparazione ma anche di prevenzione, attuando i piani comunali delle acque e i piani di protezione civile e sensibilizzando la popolazione sui rischi;
- politiche di recupero delle aree contaminate, di cui Porto Marghera è l'esempio più emblematico, che vanno bonificate in continuità con il loro riutilizzo;
- coordinamento a livello metropolitano delle competenze disperse fra vari enti e istituzioni, (funzioni dell'ex Magistrato alle Acque consone al livello metropolitano e supporto alle amministrazioni locali nel controllo preventivo e successivo dell'ambiente).

L'Agenda metropolitana, costituirà allora il metronomo e il termometro dello stato di attuazione del PsmVe e della pianificazione di secondo livello; uno strumento attraverso il quale saranno dettate le priorità e le modalità attuative degli interventi

previsti, adattandoli alle contingenze, alle modifiche degli scenari, “interpretando” i contenuti degli strumenti programmatici approvati e ponendo, se del caso, le basi per la loro revisione od aggiornamento. L’Agenda metropolitana terrà conto degli obiettivi fissati dal PsmVe, in particolare declinandoli specificamente nel quadro dello Sviluppo sostenibile dell’Agenda Onu 2030 introducendo coerenti indicatori di *performance* nella programmazione delle attività.

L’individuazione degli indicatori di obiettivi di Sviluppo sostenibile su scala metropolitana, avverrà sia in raccordo con gli indicatori definiti a livello nazionale, che con quelli utilizzati dalla Regione Veneto, prevedendo, laddove è possibile, un *downscaling* di questi ultimi in collaborazione con la Regione stessa. Ma, di più, partendo dall’esperienza maturata nell’ambito del progetto Desk⁹, promuoverà la condivisione con le altre città metropolitane (Milano, Genova e Torino) dell’individuazione di ulteriori indicatori di tipo territoriale.

Tale struttura verticale di una progettazione sostenibile dello sviluppo non si vorrà tuttavia fermare al livello metropolitano. Valorizzando la valenza programmatica “forte” del Psm e del nuovo Piano territoriale generale, elemento caratterizzante dell’Agenda sarà anche quello di fungere da ulteriore collante tra le aspirazioni ed i progetti dei Comuni del territorio, le sue istituzioni e associazioni. In tal modo si promuoverà la chiusura della filiera tra gli obiettivi internazionali e la “pratica quotidiana” a livello locale. Ciò avverrà da un lato coordinandosi con il progetto in corso in *Metropoli strategiche* (Anci) relativo alla costituzione di una base comune per la definizione delle sezioni strategiche dei Documenti di programmazione (Dub) delle amministrazioni locali; dall’altro formando ed inquadrando le aspettative e le progettualità dal territorio nella lettura data negli *Sustainable Development Goals*.

Ultimo indispensabile obiettivo centrale dell’Agenda, oltre alla costituzione di un terreno comune tra le amministrazioni dell’area metropolitana entro cui tendere agli obiettivi di Sviluppo sostenibile in modo scientificamente condiviso, sarà necessariamente anche quello di avviare uno specifico monitoraggio, a completamento di quello previsto per il Psm. Proprio in questo ambito sarà allora fondamentale il confronto delle esperienze e delle conoscenze proprie delle amministrazioni metropolitane, eredi delle province a cui hanno lasciato il posto.

⁹ <https://progettodesk.it>